



CO.NA.PO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Provinciale Lecce
Prot. 19/15

Lecce, 24 marzo 2015

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e Della Difesa Civile
S.E. Prefetto Francesco Antonio Musolino

Al Prefetto di Lecce
S.E. Giuliana Perrotta

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Giocchino Giomi

Al Direttore Regionale Vigili del Fuoco Puglia
Dott. Ing. Ing. Salvatore Spanò

Al Comandante Prov.le Vigili del Fuoco Lecce
Dott. Ing. Eugenio Barisano

Al Commissario Delegato Emergenza Xylella
Dott. Giuseppe Siletti

All'assessore Regionale Protezione Civile Puglia
Dott. Guglielmo Minervini

All'assessore Regionale Qualità Ambiente Puglia
Dott. Lorenzo Nicastro

Al Dipartimento di Prevenzione ASL LE
Dott. Giovanni de Filippis

e.p.c Al Ministro dell'Interno
On.le Angelino Alfano

Al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali
On.le Maurizio Martina

Al Sottosegretario all'Interno
On.le Giampiero Bocci

Al Segretario Generale CONAPO
CSE Antonio Brizzi

A TUTTI I GRUPPI POLITICI LOCALI

Oggetto: batterio Xylella Fastidiosa

La Regione Puglia, in particolare la provincia di Lecce, affronta da alcuni anni una grave emergenza di carattere fitosanitario. La coltura più importante del Salento, quella dell'olivo, è stata colpita da una malattia nota come "complesso del disseccamento rapido dell'olivo" (in breve CODIRO) che causa il disseccamento irreversibile degli alberi, in un'area della provincia di Lecce che inizialmente era circoscritta ma che si sta ampliando molto velocemente.

Vuoi per il breve lasso di tempo ancora trascorso dalla scoperta dell'epidemia, vuoi per la complessità della natura del fenomeno, la comunità scientifica non si è ancora espressa chiaramente sulla causa della malattia. Di fatto è stato rinvenuto sulle piante infette, il batterio Xylella fastidiosa ma la relazione causa-effetto tra l'agente e la malattia non è stata dimostrata, anzi sono stati rinvenuti altri organismi, anch'essi potenziali cause del CODIRO.

La Comunità Europea considera Xylella fastidiosa un patogeno particolarmente pericoloso pertanto ha imposto con l'ordinanza CDPC 225/2015 un commissariato per l'emergenza che ha elaborato un piano per il contenimento dell'epidemia al quale verrà dato seguito nei prossimi mesi.

Tale piano prevede una serie di misure di contenimento, alcune delle quali, se messe in atto, avranno, a nostro parere, gravi ripercussioni sulla vita degli abitanti del territorio.

Va tenuto presente che la coltivazione dell'olivo che interessa oltre un terzo dell'intera superficie della provincia di Lecce ha un'importanza che supera i meri aspetti economici legati alla produzione dell'olio. L'olivo rappresenta un elemento essenziale del patrimonio paesaggistico e culturale oltre che economico del Salento.

Le misure di cui sopra prevedono, in sostanza, il controllo delle erbe infestanti degli oliveti per mezzo di metodi meccanici, l'eradicazione delle piante contaminate in una fascia di territorio utile ad ostacolare il propagarsi del contagio e il trattamento, in più step, di tutti i 95.000 ettari coltivati ad olivo della provincia di Lecce, con insetticidi, a partire dal prossimo mese di aprile. Ed è proprio quest'ultima azione che preoccupa il CONAPO sia in qualità di sindacato maggiormente rappresentativo nel Salento ma anche, se vogliamo, di semplici cittadini.

Il CONAPO, non intende sindacare sull'opportunità e sulla presunta efficacia di una simile operazione ma si deve tenere presente che i Vigili del Fuoco leccesi, durante i mesi estivi, sono chiamati a risolvere una quantità innumerevole di interventi per gli incendi di sterpaglie che si sviluppano in aree incolte e, molto spesso, tali incendi interessano anche gli oliveti. Quest'anno tutti gli oliveti salentini saranno trattati con grandi quantità di insetticidi e sarà inevitabile che gli operatori VF vengano a contatto con queste sostanze che hanno una pericolosità per l'uomo tanto più grande quanto più è breve il tempo trascorso dall'irrorazione.

Pertanto ci sembra necessario che l'amministrazione si occupi attivamente del problema e prenda gli opportuni provvedimenti. Nello specifico il CONAPO ritiene indispensabile che venga fatta una buona informazione agli operatori e che vengano predisposte delle procedure operative specifiche. Sarà inoltre necessario che l'amministrazione acquisisca dagli organi deputati alle azioni di contenimento dell'epidemia, informazioni precise su tempi e luoghi delle irrorazioni e sui fitofarmaci impiegati e che tali informazioni siano facilmente ed immediatamente fruibili dalla sala operativa del comando di Lecce.

Quali operatori del soccorso, non possiamo poi esimerci dall'esprimere un cenno di forte preoccupazione per gli altri lavoratori ed i tantissimi volontari che ogni stagione estiva si impegnano nella lotta agli incendi boschivi. Soprattutto questi ultimi, in considerazione della natura del loro impegno e del livello di protezione personale attuabile, devono essere tutelati dalle autorità competenti.

Un ultimo pensiero di preoccupazione il CONAPO lo rivolge per l'esposizione, involontaria quanto inevitabile, alla quale i cittadini eventualmente investiti dal fumo dei tantissimi incendi che fatalmente riguarderanno le zone trattate dovranno subire.



Il Segretario Provinciale CONAPO
Sindacato Autonomo VV.F
Giancarlo Capoccia